

RASSEGNA STAMPA
del
11/06/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2014 al 11-06-2014

10-06-2014 Affaritaliani.it Niente soldi agli immigrati del Cara Esplode la rivolta: blocchi e cariche	1
10-06-2014 Agricoltura Italiana Online Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"	3
10-06-2014 CataniaToday Sopralluogo a San Giorgio, rischio frana per le case del viale Biagio Pecorino	4
10-06-2014 Giornale di Sicilia.it Estate coi bagnini a 4 zampe In azione a Isola delle femmine	5
10-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Piromane seriale in cella: sette incendi in due ore	7
10-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Sinis, piromani scatenati: decine di roghi dolosi	8
10-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Truffa e peculato Sotto accusa un ex volontario	9
10-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Lotta agli incendi, volontari senza certezze	10
10-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Piano d'azione per salvare i boschi dai roghi	11
10-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Un rogo a Sant'Andrea	12
11-06-2014 La Nuova Sardegna incendio a sili: coltivazioni in fumo e strada bloccata	13
11-06-2014 La Nuova Sardegna sorradile, ecco la giunta di pietro arca defrassu vice	14
11-06-2014 La Nuova Sardegna treno deragliato, la polizia stradale tra i soccorritori	15
11-06-2014 La Nuova Sardegna antincendio, ordinanza del sindaco	16
11-06-2014 La Nuova Sardegna a terralba l'alluvione fa ridurre l'imu	17
11-06-2014 La Nuova Sardegna ispezione anti-alluvione nel canalone tombato del fiume	18
10-06-2014 La Repubblica bus, antincendio e cultura la regione ha finito i soldi in sicilia un'estate da incubo	19
10-06-2014 La Repubblica.it (ed. Palermo) Bus, antincendio e cultura: la Regione ha finito i soldi. In Sicilia un'estate da incubo	21
10-06-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Sterpaglie in fiamme al Parco Gioeni vigili del fuoco al lavoro per due ore	23
10-06-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) I sindacati di polizia chiedono più tutela contro le malattie	24
10-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) Liberacittadinanza e il sondaggio «Una realtà che incute timore»	25
10-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) «Non abbiamo più forze né soldi»	26
10-06-2014 La Sicilia (ed. Messina) Soccorso barca a vela, salvo diportista	27
10-06-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) L'Arma ha fatto duecento L'anniversario.	28

10-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Mancano i fondi, niente lavori nella chiesa di Santa Lucia	29
10-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) «Sui migranti intervenga l'Europa»	30
10-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Fiamme al centro anziani panico ma nessun ferito	31
10-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) La chiesa di Santa Lucia Fuori Le Mura non subirà alcun restyling	32
10-06-2014 La Sicilia (ed. Trapani) Incendi, «intervenga l'esercito» I Canadair devono arrivare da Roma	33
10-06-2014 Quotidiano di Sicilia Nel fine settimana la campagna lo non rischio in 29 piazze siciliane	34
10-06-2014 Quotidiano di Sicilia La flotta regionale antincendio non decolla	35
10-06-2014 Quotidiano di Sicilia Programmazione Ue, non spesi 2,3 mld di €	36
10-06-2014 Quotidiano di Sicilia Sbarchi in tutta la Sicilia "Tragedia senza fine"	37

Niente soldi agli immigrati del Cara Esplode la rivolta: blocchi e cariche

Niente soldi agli immigrati del Cara. Esplode la rivolta: blocchi e cariche - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

""

Data: 10/06/2014

Indietro

RomaItalia

Niente soldi agli immigrati del Cara. Esplode la rivolta: blocchi e cariche

Lotta per il "pocket money" a Castelnuovo di Porto. Gli ospiti chiedono "buoni cartacei" mentre la nuova coop che gestisce il centro impone la spesa nello spaccio interno. In duecento si riversano sulla Tiberina. Fiamme e danni nella struttura di accoglienza

Martedì, 10 giugno 2014 - 12:01:00

GUARDA LA GALLERY

Protesta degli immigrati del Cara di Castel Nuovo di Porto. I rifugiati intorno alle sette, hanno occupato la via Tiberina lamentando le condizioni di vita nel Centro. Alcuni si sono anche sdraiati a terra. I manifestanti hanno esposto alcuni cartelli con su scritto: "Trattateci come esseri umani". Sul posto è intervenuta la polizia che dopo oltre due ore è riuscita a far spostare gli immigrati e sta procedendo ad alcune identificazioni.

Le tensioni al Cara di Castelnuovo di Porto fanno seguito agli scontri fra gli immigrati ospiti della struttura e le Forze dell'ordine del 15 maggio scorso. All'alba di stamattina, racconta Muhammad Zubair Raja, uno dei residenti, "è scattata la protesta di circa 200 migranti, che sono usciti dal cancello principale, occupando una parte della Tiberina". "Alcuni ospiti", riferisce Raja, "avrebbero appiccato il fuoco in alcuni locali della struttura". A quanto si apprende, a scatenare la rivolta, come già accaduto a metà maggio, è il mancato pagamento del "pocket money" da parte della cooperativa Auxilium, subentrata il 7 aprile alla Gepsa nella gestione del Centro. Ma il direttore del Cara, Vincenzo Lutrelli ridimensiona l'accaduto: "Le Forze dell'ordine hanno risolto la situazione della Tiberina, dove c'era un gruppo di ospiti, non so se ci sono stati scontri. Al momento i migranti sono tornati nella struttura, e impediscono l'ingresso dal cancello principale". Per Lutrelli l'attuale gestione "continua a pagare l'illegittimità di quella precedente, con gli ospiti che rifiutano di usare il negozietto interno già attivo, tranne che per sigarette e cellulari. Loro vogliono invece il buono cartaceo, che la Prefettura ha stabilito si debba continuare a erogare come previsto dal capitolato".

Gli stranieri sono usciti dall'immobile "Ex Protezione Civile" in località "Ponte del Grillo", nel Comune di Castelnuovo di Porto, dove si trova il Centro accoglienza richiedenti asilo, da via Traversa del Grillo si sono riversati sulla Tiberina. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Un militare si fatto male nell'inseguimento di uno straniero per liberare la strada.

CONDIVIDI

CONDIVIDI L'ARTICOLO

Data:

10-06-2014

Affaritaliani.it

Niente soldi agli immigrati del Cara Esplode la rivolta: blocchi e cariche

TI POTREBBE INTERESSARE:

0 mi piace, 0 non mi piace

Tags:

cara

immigrati

castelnuovo di porto \$:m

Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"

Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale" | Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Home » NATURA » Eventi climatici » Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"

Seminario "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale"

30.01.14

In occasione dell'evento, che si terrà il 31 gennaio ad Olbia, saranno comunicate le somme raccolte e la destinazione dei fondi in seguito alla sottoscrizione promossa dal CSV Sardegna Solidale, Libera e Co.Ge. Sardegna a favore delle popolazioni colpite lo scorso 18 novembre dall'alluvione. Sono trascorsi già due mesi dalla terribile alluvione che ha causato morti, distruzioni, devastazioni e ingenti danni in diversi territori della Sardegna.

Dal 18 novembre scorso ad oggi si sono fatte tante riflessioni che hanno richiamato la responsabilità collettiva e personale nel rapporto con l'ambiente, nel sistema di previsione e di prevenzione, nell'intervento di emergenza e di ricostruzione.

Contemporaneamente, in modo silenzioso e gratuito, il sistema di protezione civile e sociale così come la solidarietà e la mobilitazione di tanti cittadini è cresciuta sempre più: sono tante, infatti, le persone che si sono rese disponibili e continuano ancora oggi ad esserlo – con diverse modalità – per aiutare le popolazioni coinvolte.

Alcuni interventi sono stati realizzati, molti restano ancora da fare.

Primo fra tutti l'aiuto alle persone e alle famiglie che hanno perso gli affetti e la casa.

In questa prospettiva e per stimolare e sviluppare il confronto e le proposte il CSV Sardegna Solidale, in collaborazione con LIBERA e con il Co.Ge. Sardegna e con il patrocinio dei Comuni di Olbia, Onanì, Terralba e Torpè, promuove un seminario nazionale sul tema "Tutela dell'Ambiente ed Emergenze. Protezione Civile e Protezione Sociale".

Il Seminario è in programma venerdì 31 gennaio 2014 a Olbia, presso la Sala del Museo Archeologico (Porto Vecchio, fronte Comune), alle ore 16,00.

Sono previsti gli interventi di alcuni sindaci dei Comuni interessati dall'alluvione: Gianni Giovannelli, Sindaco di Olbia; Clara Michelangeli, Sindaco di Onanì; Antonella Dalu, Sindaco di Torpè; Pietro Paolo Piras, Sindaco di Terralba.

Interverranno, inoltre, Mons. Sebastiano Sanguinetti, Vescovo della Diocesi di Tempio-Ampurias; Bruno Loviselli, Presidente del Co.Ge. Sardegna; Giorgio Cicalò, Direttore Generale Protezione Civile Sardegna; Enrico Fontana, Direttore di Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie; Stefano Tabò, Presidente CSVnet, Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato; Ermanno Bonaventura, Presidente del CSV di Chieti.

Le esperienze e le testimonianze di quanti volontari hanno operato in occasione dell'alluvione saranno presentate da Fernando Nonnis, Soccorso Iglesias; Emilio Garau, ProCiv Augustus; Giovanni Demarcus, Avis Perfugas; Fabrizio Murgia, Associazione Gaia Olbia.

I lavori saranno coordinati da Giampiero Farru, Presidente del CSV Sardegna Solidale.

Sopralluogo a San Giorgio, rischio frana per le case del viale Biagio Pecorino**CataniaToday**

"Sopralluogo a San Giorgio, rischio frana per le case del viale Biagio Pecorino"

Data: 10/06/2014

Indietro

Sopralluogo a San Giorgio, rischio frana per le case del viale Biagio Pecorino

Le famiglie vivono ormai da anni con l'incubo che la collina sotto la quale sorgono le proprie abitazioni possa crollare da un momento all'altro. Un rischio non escluso nel corso del sopralluogo fortemente voluto dal consiglio della sesta municipalità, presieduto dal presidente Lorenzo Leone

Davide Campagiorni 10 giugno 2014

Situazione critica in Viale Biagio Pecorino 14, a San Giorgio. Qui le famiglie convivono da anni con la paura. Motivo? La collina dove sorgono le abitazioni rischia di franare da un momento all'altro, soprattutto in presenza di forti piogge. Un fattore di potenziale instabilità per le case, costruite e posizionate proprio a ridosso di un'altura. Il continuo sgretolarsi del terreno e la caduta di piccole pietre, confermano come il sito sul quale sorgono le abitazioni sia soggetto a continua erosione.

VIALE BIAGIO PECORINO, RISCHIO FRANA - PH - DAVIDE CAMPAGIORNI

Il consiglio della sesta municipalità, convocato dal presidente Lorenzo Leone, ha deciso di effettuare un sopralluogo alla presenza dell'assessore Luigi Bosco, in rappresentanza dell'amministrazione. "La situazione di emergenza per le famiglie del viale Biagio Pecorino - dichiara Leone - esige una risposta da parte nostra. Il nostro intervento è volto a preservare l'incolumità e la sicurezza dei residenti"

Sono gli stessi residenti a denunciare con forza la propria situazione, rivendicando a gran voce un progetto, che stando alle loro parole non è mai completato in passato dal comune etneo: "La strada di accesso alle nostre abitazioni non è stata mai costruita e oggi siamo costretti a percorrere la sabbia e la creta per raggiungere le nostre dimore". Il triste scenario naturale mette in evidenza un problema presente in una zona come Librino- San Giorgio, dove la natura del terreno, in passato caratterizzato dalla sola campagna, si trova ad ospitare costruzioni edilizie spesso "selvagge".

Annuncio promozionale

Potrebbero essere tante le soluzioni per preservare l'incolumità del viale Biagio Pecorino 14 e la sicurezza delle case, dalla realizzazione di un muro di contenimento, alla costruzione di un apposito sistema di ancoraggio. L'assessore Bosco, dopo un attento sopralluogo, non esclude alcuna ipotesi, ma precisa: "Dopo aver visionato il problema dall'interno delle abitazioni, con una prospettiva dall'alto, il problema si ridimensiona un poco, ma il problema non possiamo negare che esiste. Per questo ho già dato disposizione ad un geologo e ai tecnici per stabilire quale tipo di intervento attuare al più presto"

Estate coi bagnini a 4 zampe In azione a Isola delle femmine

- gds.it

Giornale di Sicilia.it*"Estate coi bagnini a 4 zampe In azione a Isola delle femmine"*Data: **10/06/2014**

Indietro

10/06/2014 -

Estate coi bagnini a 4 zampe

In azione a Isola delle femmine

Tweet

I cani da salvataggio della Sics per tutti i week-end di luglio e agosto sorveglieranno la spiaggia libera: tra i compiti assistenza bagnanti, perlustrazione e pattugliamento

di ANNA SAMPINO

PALERMO. Bagnini a quattro zampe in azione. Quest'estate i cani da salvataggio della Sics, per tutti i week-end di luglio e agosto, sorveglieranno la spiaggia libera di Isola delle Femmine. Grazie a un accordo voluto dal Comune, alle unità cinofile è stato affidato il servizio di sorveglianza balneare. Ma i tanto amati «baywatch» saranno presenti, per fornire supporto alla sicurezza, anche ad altri importanti eventi in giro per la Sicilia.

Dopo il successo riscosso l'anno scorso con il presidio fisso alla spiaggia di Mondello, anche quest'estate tornano in campo, anzi in mare, gli ormai famosi bagnini a quattro zampe della Scuola italiana cani da salvataggio (Sics) - sezione Tirreno della Sicilia. Quest'anno, però, a loro e ai rispettivi conduttori-proprietari è stato affidato un compito molto importante: il servizio di assistenza bagnanti, perlustrazione e pattugliamento della spiaggia libera di Isola delle Femmine. A partire dal primo weekend di luglio fino all'ultimo di agosto, quattro unità cinofile della Sics, mattina e pomeriggio, si occuperanno della sorveglianza in mare e nel bagnasciuga così come di ogni eventuale attività di soccorso che potrebbe essere necessaria. «Un incarico che riconosce l'importanza dei cani da salvataggio per la sicurezza nelle acque e nelle spiagge siciliane - ha commentato Marcello Consiglio, responsabile della sezione siciliana della Sics Tirreno -. Rispetto alla precedente esperienza di Mondello dello scorso anno, dove la nostra attività era di supporto, quest'estate invece il servizio di sorveglianza e soccorso è stato affidato, con tanto di delibera comunale, alle nostre unità cinofile. La nostra è un'attività di volontariato e protezione civile, che garantiremo proprio nei fine settimana quando le spiagge sono più affollate». Per diventare cani da salvataggio, i quattro zampe e i rispettivi proprietari hanno frequentato un corso della durata di nove mesi, tenuto appunto dalla Sics, che in Sicilia ha sede solo a Palermo. «Le prime lezioni riguardano l'addestramento a terra, la condotta senza guinzaglio, l'educazione, la socializzazione con altri cani, il controllo del cane anche in ambienti carichi di distrazioni, il gioco e la palestra agility - ha spiegato Consiglio -. La seconda parte del corso, invece, comprende l'insegnamento di tutte le tecniche di intervento in acqua previste per l'ottenimento del brevetto di salvataggio», certificato riconosciuto dal ministero dei Trasporti e valido su tutto il territorio nazionale.

«La scorsa settimana il corso si è concluso con l'esame finale alla sede nazionale della Sics - ha aggiunto Marcello consiglio -. Sette le nuove unità cinofile alle quali è stato riconosciuto il brevetto. Attualmente in Sicilia sono circa 15 le coppie di salvataggio cane-conduttore». Insomma, il gruppo dei baywatch a quattro zampe aumenta. «Il maggior numero di unità cinofile brevettate, molte delle quali provenienti da altre province siciliane, ci permetterà di essere presenti ad

Estate coi bagnini a 4 zampe In azione a Isola delle femmine

altre iniziative in giro per la Sicilia, dove forniremo un supporto al servizio di sicurezza», conclude. Tra questi i cani della Sics, saranno presenti alla terza maratona «Zerobarriere» di San Vito Lo Capo, i prossimi 21 e 22 giugno, e all'«Amare fest» di Marsala, il festival del mare in programma dall'11 al 13 luglio. Forniranno assistenza in mare anche sabato 12 luglio a «La 3 golfi», la nuotata in staffetta o in solitario, secondo il percorso in partenza da Isola delle Femmine, poi Sferracavallo e infine Mondello.

Piromane seriale in cella: sette incendi in due ore

Decisive le parole di un testimone: l'ha visto liberarsi della diavolina

Ha approfittato della prima giornata estiva della stagione, caldo torrido appena mitigato dal vento, per mettere a segno il suo piano: devastare le campagne del litorale di Quartu con il fuoco.

NIU CROBU Sette incendi appiccati in rapida successione, dalle 13,30 alle 15, nella zona di Niu Crobu, lungo la litoranea per Villasimius. Sono stati i volontari del servizio antincendio, coordinati dal Corpo forestale, a individuare il presunto piromane. Un uomo che si trovava sempre nei paraggi dei roghi. E che sarebbe stato visto da alcuni testimoni lanciare dal finestrino della sua vettura una scatola di tavolette combustibili, la cosiddetta "diavolina" utilizzata per accendere il caminetto o il barbecue all'aperto, stavolta per appiccare gli incendi. Efisio Sarritzu, 44 anni, di Quartu, è stato arrestato per il reato di incendio boschivo. È il primo a piromane a finire in manette nel 2014.

Domenica difficile da dimenticare a Niu Crobu. Alla fine il Corpo forestale e i vigili del fuoco hanno contato i danni ambientali: due ettari di macchia mediterranea cancellati in due ore scarse di follia. Bilancio tutto sommato contenuto, ma soltanto grazie al grande dispiegamento di uomini e mezzi, riusciti a circoscrivere e domare le fiamme che misteriosamente ricomparivano in rapida successione in altre zone del litorale quartese.

L'INCHIESTA Contemporaneamente al lavoro delle squadre antincendio, sono partite anche le indagini del Nucleo Investigativo e del personale della stazione Forestale di Sinnai. Non è stato facile, in quei momenti per forza di cose concitati, riuscire a trovare il bandolo dell'inchiesta. Fondamentali sono state le testimonianze raccolte. Soprattutto quelle di un uomo che avrebbe visto Efisio Sarritzu liberarsi frettolosamente della diavolina. Elemento decisivo per far scattare l'arresto in flagranza di reato per incendio boschivo, su disposizione del pubblico ministero Nicoletta Mari.

TRIBUNALE Ieri Sarritzu, difeso dall'avvocato Massimo Graziano, è comparso davanti al giudice monocratico del tribunale di Cagliari. Su richiesta del difensore, il processo è stato rinviato al 20 giugno, dopo la convalida dell'arresto. Il giudice Giampiero Sanna, considerato che il 44enne quartese è incensurato e che necessita di cure mediche continue, ha disposto per la sua scarcerazione con l'ammonizione a non commettere reati di nessun genere.

Paolo Carta

Sinis, piromani scatenati: decine di roghi dolosi

Distrutti campi di grano e oliveti, a Nurachi fiamme vicino alle case

Piromani all'attacco nel triangolo tra Cabras-Riola Sardo-Nurachi. Almeno una decina gli interventi dei vigili del fuoco per far fronte a roghi senza dubbio di origine dolosa. Obiettivo degli incendiari campi di grano e oliveti. A fare da innesco oltre un metro e mezzo di erba secca, invase le cunette di strade provinciali e comunali. Questo è lo scenario in cui sono dovuti intervenire ieri le cinque squadre dei vigili del fuoco di Oristano e dei distaccamenti territoriali. In giro per il Sinis dalla tarda mattinata di ieri ha imperversato un piromane o una banda di incendiari.

PROGETTO Le fiamme sono state appiccate con logica criminale, in un triangolo che ha interessato il territorio di Cabras da cui è partito il primo focolaio, proprio sulle strade che portano alle spiagge del Sinis. Il piano di fuoco del piromane è quindi proseguito verso Riola Sardo: ancora fuoco in campagna, ancora micce incendiarie lanciate in cunetta dove hanno trovato innesco facile con le sterpaglie secche mai tagliate da comuni e province, nonostante le chiare indicazioni dalla Regione sulla campagna antincendio. Il piano criminale non si è placato dopo i primi cinque roghi. Gli incendiari nel primo pomeriggio approfittando di un leggero aumento dell'intensità del vento, hanno dato fuoco a un campo di grano e a un canneto a Nurachi. Le fiamme si sono avvicinate al centro abitato, ma l'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo e il fronte del fuoco si è fermato ad alcune centinaia di metri dalle case.

INTERVENTI Nella tarda sera sono riprese le fiamme in alcuni terreni vicini a Cabras, mentre per molte ore le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate per la bonifica dei terreni aggrediti dalle fiamme. Nel solo Sinis, a fine giornata, gli interventi di spegnimento sono ben 14. In città fiamme nelle vicinanze dell'ex zuccherificio, tra Silì e Fenosu. Danni limitati e qualche centinaio di metri quadri di sterpaglie bruciate, sfiorato un campo di orzo.

IN PROVINCIA Ma il gran caldo che ormai dura da giorni e il vento sostenuto sin dalla prima mattina hanno armato di cerini la mano di diversi piromani. Fiamme in decine di Comuni della provincia. Interventi ad Abbasanta, Ghilarza e in diversi punti tra Sedilo e Borore.

Maurizio Olandi

Truffa e peculato Sotto accusa un ex volontario*Chiesto il giudizio*

Parte dei soldi destinati ai servizi del gruppo di soccorso sarebbero finiti nelle sue tasche, ma non solo: l'auto che a suo dire era stata utilizzata per la campagna antincendio in realtà era stata venduta in precedenza, quindi il Comune non doveva riconoscere alcun rimborso per le spese di benzina. Sulla base di questa ricostruzione, ieri il pm Giangiacomo Pilia ha chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Amos Muscheri, 29 anni, di Iglesias ma residente a Carbonia, dal 2005 al marzo 2012 legale rappresentante dell'associazione di volontariato "Nucleo operativo di soccorso".

Gli episodi contestati dagli inquirenti risalgono al febbraio e al maggio 2012. Nel primo caso, secondo l'ipotesi investigativa, l'imputato aveva la possibilità di avere accesso al conto dell'associazione "Nucleo operativo di soccorso" e il 17 febbraio di due anni fa aveva prelevato 4.220 euro «appropriandosene» senza destinarle alle finalità previste. Il 28 maggio invece, stando alle accuse, si era consumata la truffa. Il 17 aprile Muscheri aveva presentato al Comune un riepilogo delle spese sostenute dall'associazione per la campagna antincendio del 2011, ma secondo il pm aveva «rappresentato falsamente di aver sostenuto spese per carburante per 7.404,63 euro». La scheda faceva riferimento a un veicolo che però, come scoperto in seguito, era stato venduto nel 2010. Al momento, l'amministrazione cittadina aveva ritenuto fosse tutto regolare e aveva erogato «5.014 euro» a Muscheri. Ora sarà un giudice a valutare l'eventuale sussistenza delle imputazioni. Muscheri è difeso dall'avvocato Andrea Piredda. (an. m.)

Lotta agli incendi, volontari senza certezze*Nuoro*

«»

L'assessore provinciale alla Protezione civile Renzo Soro chiede un tavolo alla Regione per una serie di chiarimenti sui compiti della Provincia e sull'impiego dei volontari nella campagna antincendio già iniziata. «Troppe cose previste dal piano approvato dalla Giunta regionale non sono chiare» sostiene Soro in una lettera inviata all'assessore regionale all'Ambiente Donatella Spano. I rilievi riguardano la Legge regionale 36/2013 che toglie alle Province le competenze di Protezione civile assegnate con la Legge regionale N° 9 prevedendo l'istituzione di un ufficio regionale decentrato. «Si rischia di assistere ai drammi già vissuti nell'alluvione continuando a pensare che un sms, un fax o una mail possano essere esaustive delle competenze della Regione». «Ancora una volta si pretende dai volontari che operano come devono che anticipino i soldi necessari alla visite mediche, al funzionamento dei mezzi, al carburante». (*l. u.*)

Piano d'azione per salvare i boschi dai roghi*Ok del Consiglio*

Arriva il grande caldo e a Villacidro aumenta lo stato d'allerta contro gli incendi. Prevenire attraverso il monitoraggio e la sorveglianza del polmone verde del paese è la parola d'ordine per cercare di salvare i boschi ogni anno violentati dalle fiamme.

Gli incendiari non vanno mai in vacanza e se la prendono sempre con la natura per regolare conti o sfogare rabbia e delusione. Ogni anno il bilancio dei danni è così alto da spingere Comune, Forestale, Ente foreste, Protezione civile Vigili del fuoco, barracelli, carabinieri e Polizia locale a unire le forze per irrobustire la macchina della sicurezza.

Le riunioni per organizzare un piano d'azione che possa funzionare velocemente ed efficacemente in caso di incendio sono già cominciate. Ma è soprattutto con il coinvolgimento della popolazione che si spera di limitare i danni. Nell'ultimo Consiglio comunale, è stato approvato il piano di protezione civile che attraverso una mappatura del paese, delle zone a maggior rischio sia per incendi che per calamità naturali, permetterà di mettere subito in sicurezza i cittadini in caso di emergenza. Prima di intervenire dispiegando le forze in campo, si faranno però in via preventiva campagne di sensibilizzazione ai cittadini. «Distribuiremo alle famiglie un memorandum con le precauzioni da adottare in caso di pericolo», spiega il sindaco Teresa Pani. «Daremo istruzioni sui comportamenti da assumere sia per ridurre al massimo i rischi, sia per affrontare una situazione di emergenza quando le fiamme si avvicinano pericolosamente alle case, in attesa dell'intervento dei soccorsi». (s.p.)

*Un rogo a Sant'Andrea**Pula*

Ancora fiamme nelle campagne di Pula. Quello scoppiato ieri pomeriggio poco dopo le 14 nella zona di Sant'Andrea è il sesto incendio stagionale. In fumo sono andati alcuni ettari di sterpaglie, ma se non fossero intervenute le squadre antincendio formate dagli uomini della Guardia forestale, Ente foreste e Compagnia barracellare, il rogo, domato nel giro di un'ora, avrebbe provocato danni ben più gravi. «Quest'anno c'è molta più erba rispetto alla scorsa estate - spiega il comandante dei barracelli, Gianluca Spagnolu - ora che è diventata secca anche l'incendio più piccolo può trasformarsi in un'insidia. Ne abbiamo spento già sei in poche settimane. Fortunatamente dall'anno scorso abbiamo a disposizione i mezzi antincendio per tre anni e non siamo costretti a spegnere le fiamme con le frasche com'era avvenuto agli inizi della scorsa estate». (i. m.)

incendio a sili: coltivazioni in fumo e strada bloccata

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/06/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

Incendio a Sili: coltivazioni in fumo e strada bloccata

Fiamme partite nel pomeriggio dalla circonvallazione Il fumo nella carreggiata creava problemi di sicurezza di Elia Sanna wORISTANO Seconda giornata di fuoco nell'Oristanese. Le alte temperature hanno creato condizioni favorevoli agli incendi. Ieri sono andati a fuoco campi coltivati a grano ed orzo e decine di ettari di pascolo cespugliato. L'incendio che ha tenuto impegnate maggiormente le squadre dei vigili del fuoco e della forestale è quello che ha lambito il centro abitato di Sili, interessando una azienda agricola nella golena del Tirso. Nonostante il tempestivo e massiccio intervento delle squadre antincendio, le fiamme distrutto oltre 4 ettari di campi coltivati ad orzo. Secondo prime indicazioni l'incendio potrebbe essere doloso. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio quando le fiamme, che sono partite dalla circonvallazione di Sili, si sono estese ad un campo coltivato ad orzo. Sul posto sono state inviate alcune squadre del comando provinciale dei vigili del fuoco mentre il Cop di Fenosu ha messo a disposizione anche gli operatori dell'Ente foreste. L'elevata temperatura, oltre 32 gradi, ha favorito il focolaio che ben presto si è esteso a gran parte della golena e quindi ai campi coltivati. Ci sono volute circa due ore di intenso lavoro per spegnere il rogo e mettere in sicurezza anche la periferia della popolosa frazione di Oristano. La polizia locale ha dovuto bloccare la circolazione automobilistica lungo la circonvallazione, non solo per permettere il transito dei mezzi di soccorso, ma anche per evitare possibili incidenti a causa del fumo. Quando erano in corso le operazioni di bonifica è arrivata, questa volta purtroppo in ritardo, la pioggia che ha spento gli ultimi focolai. Alla fine il bilancio parla di ingenti danni alle colture dell'azienda agricola. Altri 6 incendi hanno impegnato, sempre ieri pomeriggio sia i vigili del fuoco che la forestale e l'Ente foreste. In particolare tra Marrubiu e Terralba, ed ancora nelle campagne di Cabras e Nurachi. Due giorni fa erano stati proprio questi centri, insieme a Riola Sardo, ad essere interessati dai primi e gravi incendi di inizio stagione. Erano andati in fumo diversi ettari di campi coltivati a grano. Le fiamme avevano lambito anche un albergo a ridosso del centro lagunare. Su quegli incendi hanno avviato le prime indagini gli agenti del corpo forestale.

\$.m

sorradile, ecco la giunta di pietro arca defrassu vice

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/06/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

Sorradile, ecco la giunta di Pietro Arca Defrassu vice

SORRADILE Squadra vincente non si cambia. Principio che non vale solo nello sport: il sindaco Pietro Arca ha nominato la giunta confermando la presenza nell'esecutivo di Maria Franca Mascia e di Silvano Defrassu. L'unica novità riguarda l'inversione dei ruoli, perché a ricoprire l'incarico di vicesindaco sarà Defrassu, che inoltre conserverà la titolarità degli assessorati ai Lavori pubblici, Servizi tecnologici, Ambiente, Protezione civile, Fonti rinnovabili, Arredo e decoro urbano, Verde pubblico. Franca Mascia gestirà i Servizi sociali, la Pubblica istruzione e la Cultura e curerà i rapporti con l'associazione Borghi autentici d'Italia. A metà legislatura, inoltre, è previsto il turn-over. Intanto il sindaco ha tenuto per sé le deleghe alle Politiche del territorio, Urbanistica, Bilancio, Patrimonio e Personale. Ma la suddivisione dei compiti riguarderà anche Maria Efisia Salaris (capogruppo), Antonio Zaru e Leonardo Fadda, che riceveranno deleghe specifiche all'atto dell'insediamento, previsto sabato alle 18. Lo scopo è di «Responsabilizzare tutti ha spiegato Arca Per capire i meccanismi della pubblica amministrazione». (mac)

treno deragliato, la polizia stradale tra i soccorritori

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/06/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

Treno deragliato, la polizia stradale tra i soccorritori

Nella disastrosa alluvione del 18 novembre 2013 vennero mobilitati e richiamati in servizio tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine, a cominciare dagli agenti della polizia stradale del distaccamento di Olbia. È il caso di quattro agenti richiamati in servizio nelle vicinanze della stazione di Enas, in appoggio ai ferrovieri. Sono stati loro a guidare al sicuro i 18 passeggeri del treno che era rimasto in bilico sulla massicciata erosa dalla furia delle acque. Il loro rapporto sull'intervento, che hanno sicuramente fatto il giorno successivo all'alluvione, sarà allegato al fascicolo processuale aperto in questi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica Riccardo Rossi, che ha avviato una indagine ipotizzando i reati di disastro ferroviario, danneggiamento al materiale rotabile dello Stato e mancata sicurezza sulla linea ferroviaria Olbia Sassari. L'indagine aveva preso avvio dopo la denuncia presentata alla procura della Repubblica da parte del legale dei 18 passeggeri scampati al deragliamento del treno, rimasto bloccato dal mare di fango e acqua ad un chilometro dalla stazione di Enas dopo aver attraversato, sotto il diluvio universale, la piana di Olbia già allagata dalla pioggia torrenziale caduta con il passaggio del ciclone Cleopatra. (g.p.c.)

antincendio, ordinanza del sindaco

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/06/2014

Indietro

- *Sassari*

Antincendio, ordinanza del sindaco

PORTO TORRES Con l'arrivo della bella stagione sono cresciute sterpaglie e materiale secco nei terreni incolti della città e della periferia. Una situazione di potenziale pericolo per chi vive vicino ai campi incolti, il più delle volte per l'incuria degli stessi privati, ecco perché è arrivata puntuale l'ordinanza sindacale che obbliga proprietari, affittuari e detentori a qualsiasi titolo di terreni a effettuare entro domenica una radicale pulizia delle loro aree. L'obbligo vige anche per i titolari di cortili, lotti e giardini, che devono eliminare erbacce, rovi, materiale secco e rifiuti infiammabili. Nel caso si verificasse un'ulteriore crescita di erbacce e sterpaglie, inoltre, i proprietari dovranno provvedere entro il mese di ottobre a una nuova pulizia, in quanto l'ordinanza ha validità nel triennio 2014-2016. Disposto anche l'obbligo alla pulizia di piante che fuoriescono su vie e spazi pubblici (molte sono presenti pure negli standard comunali), mentre i proprietari o gestori di elettrodotti devono eliminare qualsiasi contatto di fronde con le linee elettriche nude e regolamentare l'attività dei gestori di depositi carburanti. In caso di mancato rispetto dell'ordinanza, il Comune potrà provvedere addebitando i costi ai proprietari o ai gestori inadempienti. (g.m.)

a terralba l'alluvione fa ridurre l'imu

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/06/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

A Terralba l'alluvione fa ridurre l'Imu

TERRALBA Il Piano stralcio fasce fluviali incide anche sulle casse del comune oltre che sul valore delle proprietà dei cittadini. La giunta comunale ha infatti definito i valori medi della aree edificabili tenendo conto della particolare situazione del territorio comunale gravato dai vincoli di inedificabilità determinati dal recente piano regionale. «I valori venali da prendere in considerazione per calcolare l'Imu sono stati ridotti del 70%» spiegano dall'ufficio tributi, «la riduzione, a lungo meditata per venire incontro alle esigenze della cittadinanza, si è resa necessaria per evitare un peso non equo dell'imposta non controbilanciato da possibilità di mercato o di edificabilità degli immobili». I cittadini quindi, visto che nella maggior parte del territorio comunale non è più possibile edificare, pagheranno di meno l'imposta sui terreni cosiddetti edificabili. Una diminuzione che però peserà sulle casse comunali: «L'amministrazione rammenta che le aliquote rimangono invariate nonostante la riduzione dei valori venali ed il sostanziale azzeramento delle concessioni edilizie venga a determinare una forte riduzione delle entrate tanto in parte capitale quanto in parte corrente per oltre 300mila euro» scrivono dal Comune. «Al riguardo non si nascondono le preoccupazioni circa l'impatto sui servizi e sulla complessiva situazione tributaria anche in relazione alla costante e pesantissima riduzione dei trasferimenti statali». Non solo il blocco delle concessioni edilizie sta creando forti impatti sull'occupazione e lo sviluppo economico nel territorio, ma anche sulla spesa pubblica. L'amministrazione ha anche deliberato la posposizione della data di scadenza dell'acconto dal 16 giugno al 30 giugno 2014. Gli interessati, ovviamente, potranno consultare le varie informazioni sul sito del Comune, in cui è possibile anche effettuare il calcolo dell'imposta, e rivolgersi direttamente all'ufficio comunale competente per ogni chiarimento. (c.d.)

ispezione anti-alluvione nel canalone tombato del fiume

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **11/06/2014**

[Indietro](#)

A TULA UN INDAGINE INNOVATIVA

Ispezione anti-alluvione nel canalone tombato del fiume

TULA Memore del grave disastro accaduto una quarantina d anni orsono, con anche due cittadini (una madre ed il suo piccolo figlio) travolti dalla furia delle acque del rio Tula che attraversa il paese raccogliendo le acque del vasto bacino imbrifero di Monte Lidone e delle sue pertinenze, l amministrazione ogni anno provvede alla ripulitura degli argini e dell alveo del talvolta troppo impetuoso ruscello che in senso longitudinale passa per nel centro abitato per oltre un chilometro. Il suo corso è imbrigliato da Nord a Sud in un capace canalone tombato che in quell occasione esplose creando vaste voragini e invadendo con acque limacciose tutto l abitato. In tale intento di assiduo monitoraggio nei giorni scorsi è stato realizzato un nuovo intervento. Facendo ricorso ai più moderni ed avanzati strumenti in possesso di una ditta specializzata si è provveduto ad un approfondita video-ispezione del canalone: «I riscontri sono stati soddisfacenti e rassicuranti - spiega il sindaco Andrea Becca -. Non sono stati rilevati ostacoli di sorta creati da detriti o altri materiali per cui i liquidi scorrono liberamente e senza creare pericoli di sorta. Possiamo pertanto rassicurare la popolazione alla cui incolumità e sicurezza da sempre riserviamo la massima attenzione e la priorità negli interventi di nostra competenza in tutto il territorio». (g.sq.)

bus, antincendio e cultura la regione ha finito i soldi in sicilia un'estate da incubo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 10/06/2014

Indietro

Pagina III - Palermo

IL DO SS IER

Bus, antincendio e cultura la Regione ha finito i soldi In Sicilia un'estate da incubo

A terra gli aerei per gli interventi immediati sulle fiamme Rischiano i grandi eventi da Taormina a San Vito Lo Capo

ANTONIO FRASCHILLA

UN'ESTATE

senza concerti di piazza, grandi manifestazioni ed eventi degni di questo nome. Ma, in compenso, con il rischio incendi incombente, i musei sporchi e dal prossimo mese chiusi la domenica. Benvenuti nell'Isola con la Regione al verde, senza un bilancio vero e proprio approvato e con interi capitoli di spesa azzerati, il tutto in attesa di futuribili manovre correttive. Nel frattempo l'estate è iniziata e rischia di finire nel caos, dopo che l'Assemblea regionale e il governo Crocetta in sei mesi sono riusciti ad approvare soltanto una manovrina di bilancio che serve a stento a pagare gli stipendi mentre i servizi vengono cancellati. Una stagione disastrosa, quello che si appresta ad attraversare l'Isola, ma facilmente prevedibile.

ANTINCENDIO E FORESTALI AL PALO

Ormai a metà giugno ma ancora le giornate lavorative dei forestali non sono partite. «La manovrina deve essere pubblicata e in ogni caso dentro ci sono solo 18 milioni di euro necessari a garantire le giornate solo fino a luglio», dice Tonino Russo della Flai Cgil. Il risultato? Non è stata fatta alcuna prevenzione, le coste sono piene zeppe di sterpaglie e non sono stati ripuliti i vialetti dei boschi. Così gli incendi iniziano a contarsi nell'ordine di almeno uno al giorno. Ieri è stata la volta di un tratto della linea ferroviaria Palermo-Messina rimasta bloccata per ore e da domenica scorsa brucia monte Erice, con turisti bloccati perché tutto intorno stavano divampando le fiamme. «E ancora prima si sono registrati incendi nel parco dell'Etna e a Vendicari - dicono da Legambiente - perché non solo mancano i fondi, ma in piena stagione antincendio, come denunciato lo scorso maggio, la Regione si è avventurata in un assurdo e controproducente accorpamento degli operai con quelli addetti alla manutenzione dei boschi in attuazione di una brutta norma contenuta nella Finanziaria, che sta avendo solo l'effetto di bloccare importanti attività per la tutela del territorio e di scardinare assetti organizzativi ben funzionanti». Il capo della Protezione civile nazionale Franco

Gabrielli ha poi denunciato la mancanza di gare per garantire il funzionamento dei mezzi aerei Canadair alla Sicilia: «I soldi ci sono, è la burocrazia regionale ad essere lenta», dice l'assessore al Territorio Mariarita Sgarlata. I soldi però sono sempre nella manovrina e ci vorranno tempi tecnici per sbloccarli. Nel frattempo chi spegne gli incendi?

STOP A CONCERTI ED EVENTI

Se quello degli incendi è un rischio, una certezza è invece che la Regione quest'anno non ha un euro in cassa per sostenere eventi di richiamo turistico. «Non ho un euro da spendere e manifestazioni come il Cous cous fest di San Vito lo Capo o la Notte della Valle dei Templi potrebbero saltare», dice l'assessore al Turismo Michela Stancheris: «Nella manovrina sono stati previsti soltanto fondi per gli stipendi, mentre abbiamo ricevuto richieste di finanziamenti per eventi pari a 2 milioni di euro, mi dispiace ma non posso fare nulla in queste condizioni, l'Ars è stata poco lungimirante», dice. Non c'è un euro per gli eventi musicali e nemmeno per alcune manifestazioni, dal Festival di Taormina alla Fiumara d'arte. Al momento azzerati anche i capitoli per le bande, i teatri privati e le associazioni sportive: «Il mio è un assessorato no profit», aggiunge la Stancheris.

bus, antincendio e cultura la regione ha finito i soldi in sicilia un'estate da incubo**MUSEI SPORCHI, COLLEGAMENTI IN BILICO**

Nei musei e nei siti archeologici al momento è impossibile garantire la pulizia. «Il capitolo di bilancio è azzerato - dice Michele D'Amico, del Cobas-Codir - il governo ci ha detto che intende utilizzare i Pip nei siti di Palermo, ma nel resto della Sicilia

cosa accadrà?». Le brutte notizie non finiscono qui. A luglio musei e aree archeologiche rischiano di chiudere la domenica e i festivi, proprio nel cuore della stagione turistica: «L'Aran non ha sboccato i fondi per pagare gli straordinari e i custodi hanno già superato il tetto consentito per i festivi», continua D'Amico. Non va meglio sul fronte dei trasporti. L'Ast è in stato di agitazione dall'inizio dell'anno e il prossimo mese, senza fondi aggiuntivi, potrebbero non essere garantiti i collegamenti interni: «Gli autisti ancora non hanno ricevuto gli stipendi di maggio e la benzina è stata comprata solo oggi (ieri, ndr) con un finanziamento extra della Regione, ma senza certezze sui fondi regionali non si può avere alcuna garanzia sul funzionamento del servizio», dice Amedeo Benigno della Cisl trasporti. Un'altra grana nella Regione senza un euro in cassa. E la chiamano estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Gli autisti non hanno ricevuto gli stipendi di maggio e la benzina è stata acquistata oggi"

"Possono saltare sia il Cous Cous fest che la Notte della Valle dei Templi"

ELICOTTERI E CANADAIR

Sino all'anno scorso erano nove tra elicotteri e canadair i mezzi antincendio pronti a decollare da varie parti dell'Isola. Quest'anno nessuno.

Ieri, per l'incendio sul monte Erice, gli aerei sono arrivati dalla Calabria

Bus, antincendio e cultura: la Regione ha finito i soldi. In Sicilia un'estate da incubo

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)*"Bus, antincendio e cultura: la Regione ha finito i soldi. In Sicilia un'estate da incubo"*

Data: 10/06/2014

Indietro

Bus, antincendio e cultura: la Regione ha finito i soldi. In Sicilia un'estate da incubo

A terra gli aerei per gli interventi immediati sulle fiamme: ieri per l'incendio sul monte Erice i mezzi sono arrivati dalla Calabria. Rischiano i grandi eventi da Taormina a San Vito Lo Capo. Gli autisti dell'Ast non hanno ricevuto gli stipendi di maggio e la benzina è stata acquistata oggi

di ANTONIO FRASCHILLA

10 giugno 2014

Un canadair Un'estate senza concerti di piazza, grandi manifestazioni ed eventi degni di questo nome. Ma, in compenso, con il rischio incendi incombente, i musei sporchi e dal prossimo mese chiusi la domenica. Benvenuti nell'Isola con la Regione al verde, senza un bilancio vero e proprio approvato e con interi capitoli di spesa azzerati, il tutto in attesa di futuribili manovre correttive. Nel frattempo l'estate è iniziata e rischia di finire nel caos, dopo che l'Assemblea regionale e il governo Crocetta in sei mesi sono riusciti ad approvare soltanto una manovrina di bilancio che serve a stento a pagare gli stipendi mentre i servizi vengono cancellati. Una stagione disastrosa, quello che si appresta ad attraversare l'Isola, ma facilmente prevedibile.

Antincendio e forestali al palo. Siamo ormai a metà giugno ma ancora le giornate lavorative dei forestali non sono partite. "La manovrina deve essere pubblicata e in ogni caso dentro ci sono solo 18 milioni di euro necessari a garantire le giornate solo fino a luglio", dice Tonino Russo della Flai Cgil. Il risultato? Non è stata fatta alcuna prevenzione, le coste sono piene zeppe di sterpaglie e non sono stati ripuliti i vialetti dei boschi. Così gli incendi iniziano a contarsi nell'ordine di almeno uno al giorno. Ieri è stata la volta di un tratto della linea ferroviaria Palermo-Messina rimasta bloccata per ore e da domenica scorsa brucia monte Erice, con turisti bloccati perché tutto intorno stavano divampando le fiamme. "E ancora prima si sono registrati incendi nel parco dell'Etna e a Vendicari - dicono da Legambiente - perché non solo mancano i fondi, ma in piena stagione antincendio, come denunciato lo scorso maggio, la Regione si è avventurata in un assurdo e controproducente accorpamento degli operai con quelli addetti alla manutenzione dei boschi in attuazione di una brutta norma contenuta nella Finanziaria, che sta avendo solo l'effetto di bloccare importanti attività per la tutela del territorio e di scardinare assetti organizzativi ben funzionanti". Il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli ha poi denunciato la mancanza di gare per garantire il funzionamento dei mezzi aerei Canadair alla Sicilia: "I soldi ci sono, è la burocrazia regionale ad essere lenta", dice l'assessore al Territorio Mariarita Sgarlata. I soldi però sono sempre nella manovrina e ci vorranno tempi tecnici per sbloccarli. Nel frattempo chi spegne gli incendi?

Stop a concerti ed eventi. Se quello degli incendi è un rischio, una certezza è invece che la Regione quest'anno non ha un euro in cassa per sostenere eventi di richiamo turistico. "Non ho un euro da spendere e manifestazioni come il Cous cous fest di San Vito lo Capo o la Notte della Valle dei Templi potrebbero saltare", dice l'assessore al Turismo Michela Stancheris: "Nella manovrina sono stati previsti soltanto fondi per gli stipendi, mentre abbiamo ricevuto richieste di finanziamento per eventi pari a 2 milioni di euro, mi dispiace ma non posso fare nulla in queste condizioni, l'Ars è stata poco lungimirante", dice. Non c'è un euro per gli eventi musicali e nemmeno per alcune manifestazioni, dal Festival di Taormina alla Fiumara d'arte. Al momento azzerati anche i capitoli per le bande, i teatri privati e le associazioni sportive:

Bus, antincendio e cultura: la Regione ha finito i soldi. In Sicilia un'estate da incubo

"Il mio è un assessorato no profit", aggiunge la Stancheris.

Musei sporchi, collegamenti in bilico. Nei musei e nei siti archeologici al momento è impossibile garantire la pulizia. "Il capitolo di bilancio è azzerato - dice Michele D'Amico, del Cobas-Codir - il governo ci ha detto che intende utilizzare i Pip nei siti di Palermo, ma nel resto della Sicilia cosa accadrà?". Le brutte notizie non finiscono qui. A luglio musei e aree archeologiche rischiano di chiudere la domenica e i festivi, proprio nel cuore della stagione turistica: "L'Aran non ha sboccato i fondi per pagare gli straordinari e i custodi hanno già superato il tetto consentito per i festivi", continua D'Amico. Non va meglio sul fronte dei trasporti. L'Ast è in stato di agitazione dall'inizio dell'anno e il prossimo mese, senza fondi aggiuntivi, potrebbero non essere garantiti i collegamenti interni: "Gli autisti ancora non hanno ricevuto gli stipendi di maggio e la benzina è stata comprata solo oggi

(ieri, ndr) con un finanziamento extra della Regione, ma senza certezze sui fondi regionali non si può avere alcuna garanzia sul funzionamento del servizio", dice Amedeo Benigno della Cisl trasporti. Un'altra grana nella Regione senza un euro in cassa. E la chiamano estate.

Sterpaglie in fiamme al Parco Gioeni vigili del fuoco al lavoro per due ore

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **10/06/2014**

[Indietro](#)

incendi anche a galermo e in via palermo

Sterpaglie in fiamme al Parco Gioeni

vigili del fuoco al lavoro per due ore

Martedì 10 Giugno 2014 Cronaca, [e-mail print](#)

È lo stesso copione che si ripete ogni anno: il Comune non fa opera di prevenzione, lascia che nei terreni incolti crescano e si moltiplichino le sterpaglie e, cosa ben più grave, non ripulisce neanche ai bordi delle strade o nelle grandi aree verdi cittadine, come il Parco Gioeni. Il risultato è che, quando cominciano le prime giornate di caldo afoso, basta un niente per far scoppiare un incendio. Da almeno una settimana, infatti, mezzi e uomini dei vigili del fuoco sono impegnati in varie zone della città e della provincia per spegnere molti focolai che nascono da autocombustione. Ieri è stata una giornata campale. Il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto da numerose telefonate di gente che segnalava incendi di sterpaglie in varie parti della città. In fiamme terreni in via Palermo, a Galermo, a Belsito, al villaggio Paradiso degli Aranci. E ancora, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con un'autobotte al Parco Gioeni, dove un incendio di sterpaglie in pochi minuti ha raggiunto vaste proporzioni. Ci sono volute circa due ore per avere ragione delle fiamme.

10/06/2014

\$.m

I sindacati di polizia chiedono più tutela contro le malattie

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **10/06/2014**

Indietro

salute pubblica

I sindacati di polizia

chiedono più tutela

contro le malattie

Martedì 10 Giugno 2014 Prima Agrigento, e-mail print

Sbarchi in continuo aumento, crescono le segnalazioni di casi di malattie come la Tbc e la scabbia tra i migranti, in arrivo un protocollo per proteggere la salute delle forze di polizia impegnate a fronteggiare l'emergenza. E' stato infatti deciso, a quanto si apprende, di convocare una riunione al ministero della Salute alla quale parteciperanno tecnici ed esperti della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, della Guardia Costiera e della Marina Militare, assieme ai loro rispettivi uffici sanitari, con l'obiettivo di individuare rapidamente, anche e soprattutto in vista del previsto incremento estivo di sbarchi di migranti, un protocollo unico per tutti gli operatori in divisa finalizzato ad individuare un'unica profilassi e strumenti adeguati al fine di garantire un requisito minimo di sicurezza sanitaria. Nei giorni scorsi il sindacato di polizia Sap aveva inviato una lettera al Dipartimento della Pubblica sicurezza per sottolineare «le sempre più numerose segnalazioni da parte del personale relative alle problematiche di natura igienico-sanitarie che interessano, in particolar modo, gli operatori che hanno contatti primari e diretti con i migranti e i rifugiati che raggiungono le coste del nostro Paese, soprattutto in queste settimane che ci preparano all'avvio della stagione estiva». Tonelli parla di «fattori di rischio altissimi» per le forze di polizia, «basti pensare ai recenti casi di immigrati affetti da Tbc registrati nella provincia di Agrigento e confermati dalla Protezione Civile. Anche altre malattie come scabbia e meningite si stanno riproponendo grazie ai flussi migratori». Il Sap sollecitava dunque misure per la tutela della salute del personale, dal momento che risulta «che le uniche misure preventive e di presidio medico adottate si limiterebbero alla sola fornitura di guanti e mascherine monouso prive di visiera (anche gli occhi possono essere veicolo di contagio)».

r. a.

10/06/2014

Liberacittadinanza e il sondaggio «Una realtà che incute timore»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **10/06/2014**

[Indietro](#)

Acireale

Liberacittadinanza e il sondaggio

«Una realtà che incute timore»

Martedì 10 Giugno 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Ad Acireale nell'ultimo periodo, con epicentro l'area del piazzale del Centro operativo misto della protezione civile, è stato messo in evidenza il fenomeno demenziale sia del bullismo che del knock out game che ha visto l'azione fondamentale nell'affrontare il fenomeno, fin dal verificarsi del primo evento, da parte della polizia del Commissariato acese.

Non mancano gli episodi di violenza domestica che hanno visto in azione periodicamente sia i carabinieri della locale compagnia che ancora lo stesso personale della polizia di Stato in grado di portare alla luce realtà ormai superate di uomini cosiddetti padre-padrone. Afferma, quindi, Enzo Dato di Liberacittadinanza che ha curato l'elaborazione dei dati: «Quanto emerso dal sondaggio svolto, fotografa una realtà probabilmente meglio conosciuta dai più giovani rispetto a noi adulti che spesso tendiamo a occultare. Questi cittadini del domani ad Acireale, con l'auspicio di avere un domani nella loro terra nativa, hanno mostrato una serie di perplessità e titubanze a essere abitanti di un luogo dove i principali riferimenti in questo momento sono le sale gioco e dove, per contro, non riescono invece a trovare un terreno fertile per le aspettative di crescita adeguata ai loro anni e ai loro studi».

N. P.

10/06/2014

«Non abbiamo più forze né soldi»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **10/06/2014**

[Indietro](#)

«Non abbiamo

più forze

né soldi»

Martedì 10 Giugno 2014 I FATTI, e-mail print

Augusta. Oltre 60 gli sbarchi di migranti registrati al porto commerciale di Augusta dal 2013 a oggi. Circa 30mila gli adulti a cui è stata fornita prima accoglienza nelle tendopoli allestite nello scalo e tremila i minori a carico del Comune. Una situazione davvero insostenibile. Lo grida il prefetto, Maria Carmela Librizzi della commissione straordinaria che guida l'Ente: «Il Comune sta fronteggiando un fenomeno di notevole portata con grandissimo disagio il personale dipendente e i volontari, sono allo stremo delle forze, essendo ininterrottamente impegnati in porto dallo scorso sabato mattina. Alla prima accoglienza che viene fornita nelle tendopoli ad adulti e bambini, si aggiunge il lavoro che gli impiegati comunali e i volontari devono assicurare nel periodo successivo allo sbarco per la gestione dei minori non accompagnati, gli unici a occuparsene», mentre al porto a prestare assistenza vi è anche la protezione civile.

«Non si può non segnalare e lamentare la gravità della situazione che stiamo vivendo e le difficoltà nell'affrontarla-aggiunge- qualora gli sbarchi proseguiranno a cadenza continua come sta avvenendo già da tempo sarà davvero difficile controllarla».

Il prefetto Librizzi sottolinea poi il vuoto normativo riguardante la gestione dei minori: «Minori che sono affidati al Comune nel cui territorio vengono rintracciati. Ma in questo territorio i minori ce li portano, non ci arrivano da soli. Per il loro mantenimento è previsto il rimborso da parte del ministero competente di 20 euro al giorno pro capite», ma solo una piccola parte è finora confluita nelle casse del Comune di Augusta che finora ha sostenuto il maggior peso.

Agnese Siliato

10/06/2014

Soccorso barca a vela, salvo diportista

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **10/06/2014**

Indietro

Soccorso barca a vela, salvo diportista

RipostoL'azione di salvataggio svolta da un mezzo del Circomare ripostese. Uno dei velisti era finito in mare

Martedì 10 Giugno 2014 Provincia, e-mail print

Foto di gruppo dopo il salvataggio in mare

Foto Di Guardo Un mezzo navale del Circomare ripostese, diretto dal ten. di vasc. Mario Orazio Pennisi, ha prestato soccorso domenica sera, a un'imbarcazione a vela mentre si trovava in navigazione al largo della costa di Fondachello di Mascalì. A bordo della barca a vela lunga otto metri si trovavano due diportisti cinquantenni: uno di Catania e l'altro di nazionalità argentina.

Durante la traversata, caratterizzata da avverse condizioni meteo marine, uno dei due velisti è caduto improvvisamente in mare, mentre tentava assieme al compagno di navigazione di mettere in sicurezza la barca sempre più in balia delle onde. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto di issare sulla barca il compagno finito in acqua, l'altro velista ha lanciato una richiesta di soccorso con la radio di bordo alla Sala operativa della Guardia costiera di Riposto.

In soccorso della barca a vela, è stata inviata nelle acque di Fondachello la motovedetta Cp 888, attrezzata per le operazioni di ricerca e soccorso della vita umana in mare. L'equipaggio della motovedetta, dopo aver tratto in salvo il diportista caduto in acqua, decideva, tenuto conto delle avverse condizioni del mare, di trainare la barca a vela nel porto di Riposto. Un altro soccorso in mare era stato operato domenica mattina da alcuni diportisti tedeschi sempre nello specchio acqueo di Fondachello di Mascalì.

Le operazioni di soccorso dei velisti tedeschi hanno riguardato due diportisti - uno di diciotto anni abitante a Mascalì ed un 40enne di Riposto - finiti in mare a due miglia e mezzo dalla costa di Fondachello. La barca di sei metri sulla quale i due velisti si trovavano si era capovolta a seguito di un'onda anomala. Ad accorgersi dei due naufraghi ormai allo stremo delle forze, che avevano ripetutamente per due ore cercato di segnalare la loro presenza con diversi mezzi, è stato come detto l'equipaggio della barca a vela tedesca in transito al largo di Fondachello. I protagonisti della disavventura, conclusasi fortunatamente nel migliore dei modi, sono stati accompagnati nel porto turistico dell'Etna "Marina di Riposto" dove sono stati rifocillati dagli ormeggiatori del marine.

Salvo Sessa

10/06/2014

L'Arma ha fatto duecento L'anniversario.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 10/06/2014

Indietro

L'Arma ha fatto duecento L'anniversario.

Il bicentenario è stato celebrato ieri nella sede del comando compagnia

Martedì 10 Giugno 2014 Ragusa, e-mail print

Un altro momento della cerimonia che si è svolta ieri nella sede del comando compagnia carabinieri ... Nadia D'Amato Grande festa anche in provincia di Ragusa per l'Arma dei Carabinieri che quest'anno celebra il 200° anniversario dalla fondazione del Corpo dei Carabinieri Reali, avvenuta il 13 luglio 1814. La fondazione, però, non si celebra a luglio, ma il 5 giugno dall'anno 1920. Infatti il 5 giugno di quell'anno la bandiera dell'Arma fu insignita della prima medaglia d'oro al valor militare per il tenace attaccamento al dovere e il fulgido eroismo dimostrati nel corso del primo conflitto mondiale, dando validissimo contributo alla vittoria e quindi alla riannessione di Trento e di Trieste. Per motivi di carattere organizzativo, la cerimonia s'è tenuta il giorno 5 a Roma a piazza del campo di Siena, alla presenza del Presidente della Repubblica, mentre per tutti i comandi provinciali e di legione la data è stata posticipata al 9. La cerimonia commemorativa si è tenuta ieri pomeriggio all'interno della caserma sede del Comando Compagnia Carabinieri di Vittoria ed ha visto schierato un picchetto di militari, i sedici comandanti di stazione/tenenza della provincia, un gruppo di militari destinatari di elogi ed encomi concessi dai superiori gerarchici ed il corpo bandistico "Cutello" di Chiaramonte Gulfi. Prima di procedere alla premiazione dei meritevoli, il comandante provinciale dell'Arma, tenente colonnello Salvatore Gagliano, ha preso la parola per ricordare tutti quelli che non ci sono più, quindi per ringraziare i militari e le loro famiglie.

Nel 2013 quasi 3.800 sono state le persone denunciate all'Autorità giudiziaria in stato d'arresto o in stato di libertà (372+3381), dei quali circa 206 per furto, 3 per omicidio, 11 per estorsione, 13 per rapina, 7 per incendio, 245 per droga, 27 per associazione mafiosa, 88 per associazione per delinquere "semplice", 60 per armi. 313 misure di prevenzione proposte contro soggetti ritenuti pericolosi per l'ordine e la sicurezza. Più di 44.200 le chiamate sul numero unico europeo di pronto intervento 112.

I militari tutti ed i loro familiari hanno infine, accompagnati dalle note del "silenzio", voluto rendere omaggio alla memoria dei loro commilitoni che hanno perso la vita per la salvaguardia del Paese e delle libere istituzioni.

Fra i premiati, durante la cerimonia, i militari del nucleo investigativo provinciale impegnati in tre distinte indagini (contro un'associazione mafiosa dedita alle estorsioni e al traffico di armi; contro due bande dedite a furti seriali in campagna; una conseguente ad un omicidio). Medaglia al merito della Croce rossa italiana, poi, per due militari della Tenenza di Scicli che hanno soccorso i migranti sulla spiaggia di Sampieri. Un graduato del Nucleo Informativo ha ricevuto, inoltre, un compiacimento del Generale comandante per l'attività di volontariato svolta libero dal servizio.

10/06/2014

Mancano i fondi, niente lavori nella chiesa di Santa Lucia

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **10/06/2014**

[Indietro](#)

nessun finanziamento dall'assessorato regionale alla protezione civile

Mancano i fondi, niente lavori nella chiesa di Santa Lucia

Martedì 10 Giugno 2014 Prima Siracusa, e-mail print

«Sui migranti intervenga l'Europa»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 10/06/2014

Indietro

Consiglio comunale. Affrontata l'emergenza sbarchi durante un'assemblea aperta a cittadini e istituzioni

«Sui migranti intervenga l'Europa»

Martedì 10 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

sbarco di migranti al porto di siracusa massimo leotta

Il consiglio comunale aperto era stato convocato per affrontare l'emergenza migranti. L'invito era stato esteso anche a prefetto e questore che non hanno potuto presenziare proprio perché impegnati nella gestione degli ultimi sbarchi. Ma la polemica, all'inizio, è divampata proprio sulla lista dei presenti, o meglio degli assenti. I banchi dell'amministrazione, desterti all'inizio, tranne che per la presenza dell'assessore alla protezione civile Maria Grazia Cavarra sono stati al centro del dibattito. Lo ha fatto Carmen Castelluccio, lo ha ribadito Cetty Vinci. Poi, in aula sono arrivati anche l'assessore al bilancio Pane, quello alle attività produttive Moschella e nell'ultima parte della seduta anche il vicesindaco Italia. Tra i parlamentari convocati hanno risposto all'appello i deputati regionali Marika Cirone Di Marco, Edy Bandiera, e Stefano Zito e quello nazionale Pippo Zappulla. A presentare l'ordine del giorno sull'emergenza immigrazione è stato il consigliere Impallomeni che ha chiesto all'Amministrazione «di intervenire sulle autorità competenti: sul prefetto e sul questore affinché si adottino le necessarie contromisure per affrontare i rischi connessi a una massiccia presenza di stranieri per effetto degli sbarchi».

Nel corso del dibattito Impallomeni ha posto l'accento sull'aspetto della sicurezza «ciò alle luce - ha sostenuto - di episodi che sempre più spesso vedono coinvolti cittadini extracomunitari e non. Inoltre, Impallomeni ha evidenziato la presenza di migranti «nei parcheggi, nei supermercati, presso i semafori» e le abitazioni per chiedere denaro «con atteggiamenti a volte anche minacciosi». Il consigliere però ha voluto precisare che gli «immigrati sono nostri amici. Noi non siamo contro nessuno ma siamo preoccupati per la sicurezza dei cittadini siracusani». Il riferimento è anche ai casi di scabbia, malaria e Tbc registrati seppur in misura minima. Infine ha proposto il suo atto di indirizzo che impegna l'Amministrazione a farsi portavoce verso il prefetto e il questore delle preoccupazioni manifestate. A Impallomeni ha subito risposto Carmen Castelluccio. La consigliera ha contestato l'impostazione del dibattito rivolto essenzialmente verso il problema della sicurezza, lasciando in secondo piano la «vera questione», cioè l'accoglienza di profughi, spesso bambini e donne, che fuggono da guerre e violenza. Si tratta, secondo Castelluccio, di un problema sollevato in maniera strumentale perché le preoccupazioni illustrate non rappresentano oggi un'emergenza «in nessuno dei documenti prodotti dalle istituzioni impegnate sul fronte dell'immigrazione».

Castelluccio ha proposto di intervenire a livello istituzionale «perché l'Europa svolga il suo ruolo, cominciando a modificare il protocollo di Dublino, e affinché si migliori il coordinamento sul tema dei minori non accompagnati; sul piano locale, ha sottolineato la necessità di un confronto ampio con tutte le forze in campo e le associazioni degli immigrati». Nel dibattito sono subito intervenuti Vinci e Princiotta che hanno invitato a condurre il problema alla reale portata e senza allarmismi, mentre D'Amico ha posto l'accento sul dramma rappresentato dai migranti minori non accompagnati. Per Palestro, l'allarme di Impallomeni è stato frainteso, perché il senso del dibattito è di evidenziare i rischi di un fenomeno che «il nostro sistema non può reggere a lungo», anche perché non è numericamente dotato delle giuste risorse finanziarie e umane per gestire l'arrivo e l'accoglienza.

10/06/2014

\$.m

Fiamme al centro anziani panico ma nessun ferito

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **10/06/2014**

Indietro

Fiamme al centro anziani

panico ma nessun ferito

Martedì 10 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Nella morsa delle fiamme il centro anziani "Ain Karim" di monte Pancali.

E' stato necessario l'intervento di diverse squadre di vigili del fuoco, per avere ragione del violento ed improvviso incendio divampato, intorno alle 15 al limitare della casa di riposo. L'inferno di fuoco, che ha trovato facile esca nelle ristoppie ha ingenerato momenti di indicibile panico tra i molti anziani, ospiti del centro. Si è infatti temuto che le fiamme si facessero vieppiù minacciose con rischio di potere attaccare l'area circostante gli immobili, dislocati nella zona.

Le lingue di fuoco hanno attirato l'attenzione di una pattuglia di vigili urbani, che ha dato l'allarme, facendo accorrere in un baleno sul posto oltre a tutti vigili reperibili con in testa il loro comandante capitano Anselmo Campisi, i volontari della Protezione civile, diverse squadre di vigili del fuoco, che si sono sottoposti ad un lavoro massacrante per evitare che l'inferno assumesse proporzioni gigantesche. Il centro anziani Ain Karim, fondato dal compianto monsignor Sortino, si trova alle spalle della strada provinciale per Pedagaggi. I molti automobilisti in transito hanno potuto osservare uno spettacolo apocalittico con altissime fiamme che si levavano verso il cielo. Dalle prime indagini appare evidente che la matrice dell'incendio è da addebitare precipuamente ad accidentalità oltre che all'incuria dell'uomo e alla classica cicca di sigaretta.

Tutta la zona dopo lo spegnimento dei focolai è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco e nel giro di poche ore, nell'area, assediata dalle fiamme è ritornata la normalità. Sono state anche provvidenziali le opere di prevenzione attuate dai proprietari di alcuni terreni confinanti.

GAETANO GIMMILLARO

10/06/2014

La chiesa di Santa Lucia Fuori Le Mura non subirà alcun restyling

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **10/06/2014**

[Indietro](#)

La chiesa di Santa Lucia Fuori Le Mura non subirà alcun restyling

Martedì 10 Giugno 2014 Prima Siracusa, e-mail print

La chiesa di Santa Lucia Fuori Le Mura non subirà alcun restyling. Almeno per ora. Perché ad oggi manca un finanziamento per far partire la macchina burocratica dei lavori di ristrutturazione della chiesa di piazza Santa Lucia. Da tempo è stata segnalata la necessità di intervenire per mettere in sicurezza la chiesa nonostante qualche anno fa Santa Lucia Fuori Le Mura fu caratterizzata da un breve restyling.

Adesso, però, occorre un nuovo intervento. Il colonnato all'interno della chiesa infatti dovrà essere transennato per questioni di sicurezza ma al momento dal Dipartimento regionale della Protezione civile non c'è notizia di finanziamenti. E i tempi, peraltro, stringono. Perché tra fondi, gare d'appalto e lavori, servirebbero diversi mesi e si rischierebbe di arrivare a ridosso della festa patronale del 13 dicembre.

Dalla commissione regionale al Bilancio è stato sottolineato che «di fronte a opere che continuano a presentare problemi anche dopo l'esecuzione dei lavori, occorre mettere in atto interventi di natura tecnico-amministrativa che salvaguardino l'interesse pubblico e le somme impegnate anche attraverso l'instaurazione di un contenzioso con la ditta che ha eseguito i lavori».

Insomma, si prevedono settimane calde su questo fronte perché la sicurezza della chiesa consentirebbe poi una festa patronale altrettanto conforme alla tradizione.

«La mancata realizzazione di questi lavori - prosegue la nota inviata dalla commissione regionale al Bilancio - non potrà in ogni caso mettere in discussione l'arrivo delle spoglie della patrona nella chiesa di Santa Lucia. Bisogna pertanto predisporre un piano alternativo per evitare poi difficoltà che diventerebbero insormontabili rischiando di rovinare la festa patronale solo per colpa di una burocrazia troppo lenta».

10/06/2014

Incendi, «intervenga l'esercito» I Canadair devono arrivare da Roma

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 10/06/2014

Indietro

emergenza ad erice

Incendi, «intervenga l'esercito»

I Canadair devono arrivare da Roma

Ieri un altro rogo di lieve entità vicino Martogna. Tranchida incontra il prefetto

Martedì 10 Giugno 2014 Prima Trapani, e-mail print

Nella montagna di Erice due incendi in due giorni Erice. Si valuta l'impiego dell'esercito, in aggiunta alle forze dell'ordine, per attuare una capillare attività di vigilanza antincendio sul Monte Erice, dove anche ieri la vegetazione è tornata a bruciare, dopo il rogo appiccato domenica pomeriggio. La necessità di un presidio nei diversi versanti del monte è stata evidenziata dal sindaco Giacomo Tranchida, ieri nel corso di una riunione in Prefettura. I principali referenti della Protezione civile e dell'ordine pubblico, sono stati convocati dal prefetto Falco, per affrontare. Nel frattempo, è divampato il primo rogo, intorno alle 14 di domenica scorsa: sono state date alle fiamme alcune zone private, alle pendici della montagna, con l'obiettivo di incendiare, sfruttando il vento di grecale, l'area boschiva di Martogna, l'unica sopravvissuta sul fronte settentrionale di Monte Erice; «una zona, del Demanio forestale della Regione, che - ricorda Tranchida - come le altre non è tutelata, a causa della mancata realizzazione dei viali parafuoco». Per oltre tre ore, sono state impegnate nelle operazioni di spegnimento, diverse squadre della Forestale e dei Vigili del Fuoco, con la collaborazione di volontari di protezione civile (Vigili del fuoco discontinui, Humanitas Trapani, Sos Valderice), nonché di 15 ciclisti dell'ass. Extreme Sport Tour Sicily, che erano impegnati in un allenamento nella zona ed hanno contribuito a spegnere i primi focolari a ridosso della pineta di Martogna. L'attività antincendio, affiancata da Vigili urbani e carabinieri per regolare il transito automobilistico, è stata svolta anche da due canadair arrivati da Roma su richiesta della Prefettura. Oltre a richiedere un "intervento straordinario" il sindaco Tranchida ipotizza anche «una taglia da 500 euro per ogni segnalazione antincendio, per stimolare la cittadinanza vigilante - scrive - visto che non partono i cantieri di servizio regionali». In un documento diffuso ieri, lamenta la «latitanza della Regione nella tutela del patrimonio boschivo». I primi incendi ad Erice «sono solo l'inizio di quello che potrà essere un vero disastro» sostiene Legambiente, che invece contesta alla Regione l'accorpamento tra servizio antincendio e servizio di manutenzione dei boschi. Intanto ieri intorno alle 17 davanti Martogna un altro incendio durato un paio di ore ha interessato la montagna, le fiamme hanno lambito alcune abitazioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

Un'attività antincendio è stata condotta anche a Trapani, la scorsa notte, con l'intervento di due pattuglie della Squadra Volante e dei Vigili del Fuoco, a causa di un piccolo rogo appiccato in un terreno incolto della via Fratelli Aiuto, in prossimità di una scuola. I responsabili, due minorenni e due diciottenni, sono stati individuati dai poliziotti e denunciati a piede libero.

Francesco Greco

10/06/2014

*Nel fine settimana la campagna Io non rischio in 29 piazze siciliane***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/06/2014**

Indietro

Martedì n. 3855 del 10/06/2014 - pag: 4

Nel fine settimana la campagna Io non rischio in 29 piazze siciliane

ROMA - Per il quarto anno consecutivo il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme nella campagna informativa nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Sabato 14 e domenica 15 giugno - riferisce una nota - saranno quasi 3.500 i volontari, appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile, che allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 220 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico. In Sicilia saranno 29 le piazze "Io non rischio". Protagonisti della campagna - che si svolge sotto l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica - sono i volontari e le volontarie, formati per diffondere la cultura della prevenzione di protezione civile nei territori dove operano ordinariamente. A sostegno delle associazioni di volontariato, fondamentale sarà la partecipazione delle istituzioni locali - sindaci, strutture di protezione civile regionali, Anci e Upi - alla campagna, affinché l'iniziativa sia davvero un'importante occasione di corretta informazione alla popolazione, aspetto prioritario nell'ambito dell'azione di protezione civile sul territorio.

La flotta regionale antincendio non decolla

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 10/06/2014

Indietro

Martedì n. 3855 del 10/06/2014 - pag: 4

La flotta regionale antincendio non decolla

PALERMO – Duello ad alta quota tra la Regione e il dipartimento nazionale di Protezione civile. Franco Gabrielli ha infatti ripreso il governatore Crocetta esprimendo le proprie preoccupazioni in merito alla mancanza di disponibilità di mezzi aerei della Regione siciliana per fronteggiare l'imminente campagna antincendio boschivo. Pronta la replica dell'assessore Sgarlata: le risorse ci sono. Attenzione a scherzare col fuoco, perché la Sicilia a fronte di circa 25mila forestali e di un patrimonio boschivo mediamente inferiore rispetto alle altre regioni italiane, lo scorso anno è stata comunque sul podio italiano per numero di incendi ed ettari percorsi dal fuoco. Un dato al ribasso rispetto al 2012, ma comunque preoccupante.

La nota di Franco Gabrielli è arrivata alla fine della settimana scorsa dopo una giornata particolare, perché a fronte di quattro richieste di concorso aereo giunte al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, tre provenivano proprio dalla Sicilia. La decisione presa a livello regionale, indica il Dipartimento, sarebbe causata dalla contrazione delle risorse finanziarie necessarie per rinnovare o bandire le gare per la fornitura di elicotteri destinati all'antincendio boschivo.

"Anche a fronte di una sostanziale invarianza degli assetti di terra – ha scritto il capo della Protezione civile - è del tutto ovvio che non può essere sufficiente contare solo e unicamente sul concorso della flotta aerea antincendio dello Stato che, in base al principio di sussidiarietà sancito anche dalla legge 353/2000, deve garantire, con un numero ridotto di mezzi aerei rispetto agli anni passati, il supporto a tutte le Regioni d'Italia".

Nel 2013 la Sicilia aveva schierato 9 velivoli per sette basi operative, a cui si accompagnavano 2 canadair della flotta nazionale che di norma stanziano a Trapani.

Non farsi trovare prontissimi in una Regione così particolare come la Sicilia può essere devastante. Lo scorso anno, seppur in netto calo rispetto agli anni passati, l'Isola è comunque stata la seconda regione d'Italia per numero di incendi (458 su 3342 a livello nazionale) e per superficie boscata percorsa dal fuoco (2083 ettari su un totale di 14151). Numeri che fanno ben capire la complessità di un fenomeno che richiede la necessità dell'intervento aereo, ma che non può contare esclusivamente sull'apporto nazionale.

A stretto giro di posta è arrivata anche la risposta di Mariarita Sgarlata, assessore regionale per il Territorio e l'ambiente.

"Le risorse finanziarie necessarie ad affrontare la stagione antincendio boschivo sono a disposizione. Anche per la campagna antincendio boschivo in corso la Sicilia parteciperà con un proprio schieramento aereo sussidiario a quello dello Stato". In particolare, ha ricordato l'assessore, "nella recente manovra finanziaria ho garantito che venissero confermati i fondi necessari sia per il personale forestale, che opererà da terra, che per la flotta aerea. A disposizione ci sono 4 milioni di euro, 3 dei quali sono destinati proprio alla flotta aerea". Sgarlata ha voluto lanciare un preciso messaggio al Corpo forestale chiedendo di evitare ulteriori ritardi perché "spetta al comando regionale garantire un immediato avvio delle attività citate".

Mai come in questo caso ogni ritardo può essere letale. La Regione, infatti, sta affrontando un altro capitolo delicato, previsto dalla finanziaria 2014 (legge 5/2014, articolo 12) che riguarda una riorganizzazione del settore tramite l'accorpamento degli operai antincendio e degli addetti alla manutenzione dei boschi. La riforma del comparto, tanto osteggiata da Legambiente, perché creerebbe una specie di corto circuito presso l'Azienda foreste demaniali che dovrebbe contemporaneamente occuparsi di boschi demaniali e del servizio antincendio che invece riguarda l'intero territorio regionale, come ha già detto l'assessore, potrà certificare la propria validità soltanto al momento dell'azione.

Rosario Battiato

Programmazione Ue, non spesi 2,3 mld di €**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/06/2014**

Indietro

Martedì n. 3855 del 10/06/2014 - pag: 2

Programmazione Ue, non spesi 2,3 mld di €

PALERMO - Conferenza stampa ieri pomeriggio del Presidente della Regione, Rosario Crocetta, per relazionare sulla situazione della programmazione europea 2007/2013. Alla Sicilia restano diciotto mesi per chiudere i conti senza perdere neppure un euro: per ora sono stati certificati 1 miliardo e 700 milioni di euro, adesso si deve operare per il residuo, pari a 2,3 miliardi di euro.

Il governatore ha assicurato che non vi sarà alcun ritardo sulla nuova Agenda 2014-2020 (circa 7 miliardi, quattro dei quali di provenienza comunitaria). Vincenzo Falgares (dipartimento regionale Programmazione) ha detto che sono cinque gli obiettivi da raggiungere: rafforzamento rapido delle misure anticicliche, favorendo la natalità delle imprese e l'occupazione e lanciando un piano di opere per infrastrutture pubbliche; competitività del sistema economico, sostenendo l'innovazione e migliorando l'efficienza dei servizi pubblici; valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; qualità della vita, puntando a periferie più vivibili, ad aree marginali più accessibili e al rafforzamento delle competenze; sostenibilità ambientale e qualità dei servizi ambientali.

Il nuovo ciclo di programmazione, in definitiva, ha proseguito Falgares, "mira a costruire un vantaggio competitivo durevole basato sulla capacità di diversificazione produttiva e specializzazione tecnologica". Nello specifico: la digitalizzazione dei processi amministrativi; la promozione della competitività delle piccole e medie imprese mediante l'incentivazione degli investimenti e dell'accesso al credito, la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, e degli incendi. A seguire, l'efficientamento dell'amministrazione pubblica, il potenziamento di sistemi di trasporto sostenibili, l'investimento nell'istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

Il Governatore ha parlato di eliminare le partecipate entro un anno. "Vogliamo vendere le nostre quote - ha detto - e stiamo valutando le opportunità. Del resto queste società quando guadagnano incassano loro, quando perdono scaricano il personale sulla Regione". "Resteranno solo le poche società strategiche".

Intanto ieri pomeriggio si è definitivamente conclusa la tornata elettorale che aveva compreso con prima battuta le consultazioni europee con il primo step delle amministrative e ieri i ballottaggi. È stato del 47,74% il dato finale dell'affluenza negli 8 Comuni della Sicilia dove si è votato fino alle 15 di ieri. Rispetto al primo turno coincidente con le europee del 25 maggio la partecipazione è calata del 20,37%: avevano infatti votato due settimane fa il 68,11% degli elettori.

Infine all'Ars i lavori d'Aula riprenderanno domani pomeriggio. Intanto si registra la nota di Nello Dipasquale del Megafono che lamenta il mancato inserimento nell'ordine del giorno dell'Aula del disegno di legge n. 663 del 10 dicembre 2013 che riguarda nuove disposizioni in merito all'impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio d'impresa. "I produttori - ha detto Dipasquale - hanno preferito buttare a terra le proprie produzioni orticole piuttosto che ricavarne pochi centesimi sul mercato, stroncati dalla concorrenza degli altri Paesi e senza che si intervenga opportunamente". Questa mattina si terrà in commissione Bilancio l'audizione di Maurizio Graffeo, presidente delle sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, e alla vigilia del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per il 2013.

Raffaella Pessina

*Sbarchi in tutta la Sicilia "Tragedia senza fine"***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/06/2014**

Indietro

Martedì n. 3855 del 10/06/2014 - pag: 9

Sbarchi in tutta la Sicilia "Tragedia senza fine"

PALERMO – Quella di ieri è stata un'altra giornata estremamente complicata sul fronte degli sbarchi in Sicilia. Nel capoluogo, sono stati accolti in alcune parrocchie messe a disposizione dalla Curia arcivescovile, oltre che nei locali della Caritas diocesana, i 529 profughi giunti con il mercantile panamense City of Sidon. I Centri di accoglienza, al collasso dopo l'ondata di sbarchi degli ultimi giorni, non avevano infatti posti sufficienti per accogliere tutti. Oltre al prefetto Francesca Cannizzo, che ha provveduto a coordinare le operazioni, hanno collaborato i sanitari dell'Asp di Palermo, la Croce rossa, la Protezione civile e le Forze di polizia.

Nel porto di Pozzallo, invece, sono giunti in 211 a bordo di una nave mercantile, dopo i 102 profughi approdati domenica sera con la nave Norient star, che aveva raccolto anche tre cadaveri. Le vittime erano annegate in seguito alla collisione tra il mercantile e il gommone che trasportava i migranti. Con gli arrivi di ieri, il numero di immigrati sbarcati a Pozzallo dall'inizio del 2014 a oggi ha superato le 11 mila unità. "Non voglio essere – ha affermato il primo cittadino Luigi Ammatuna - il sindaco che si occupa di tumulare i cadaveri di questi poveri disperati. Durante queste ore drammatiche mi sono adoperato per trovare degna sistemazione alle salme, ho coinvolto il sindaco di Ispica, che ha dato disponibilità per accogliere la salma di uno tre migranti, ma mi rendo conto che così non può andare. È una tragedia senza fine. La morte si tocca con mano e la scena dell'arrivo delle salme in banchina è stata straziante. Bisogna fermare questa mattanza accelerando la soluzione dei corridoi umanitari".

Altri migranti, in tutto 211, sono sbarcati anche a Porto Empedocle. Si tratta di persone in maggioranza provenienti da Siria, Marocco, Somalia e Gambia, soccorsi nel Canale di Sicilia dal mercantile Maersk rhode Island, battente bandiera di Singapore.

Intanto, proseguono le indagini per cercare di colpire chi, con questa gravissima situazione, sta cercando di arricchirsi. Un egiziano di 36 anni, presunto scafista del peschereccio con a bordo 320 migranti eritrei soccorsi nel Canale di Sicilia dalla motonave Jupiter Bay, è il destinatario di un provvedimento di fermo, emesso dalla Procura di Ragusa e notificato da Squadra mobile della Questura, Carabinieri e Guardia di finanza.

A Catania, invece, un egiziano di 64 anni è stato fermato dalla Squadra Mobile etnea perché ritenuto lo scafista dell'imbarcazione con a bordo 269 migranti soccorsa dalla Guardia costiera venerdì scorso e giunta l'indomani nel porto del capoluogo. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di piazza Lanza.